

Intervento in Assemblea 27 aprile 2012 del socio Roberto Gonzi

Sigg. Soci, Sig. Presidente e Sigg. Consiglieri del C.d.A, Sig. Presidente e Sigg. Membri del Collegio Sindacale,

sono uno tra le migliaia di piccoli azionisti che hanno investito una quota dei propri risparmi in azioni della Banca MPS. Convinto che l'unione fa la forza, negli ultimi 2 mesi ho cercato di fornire il mio modesto contributo, in qualità di socio fondatore e di membro del Consiglio Direttivo, alla nascita ed allo sviluppo della Associazione di piccoli azionisti denominata "Associazione Buongoverno MPS".

Quest'oggi, almeno a mia memoria, viene presentato ai soci, e ne viene chiesta l'approvazione, un bilancio che evidenzia un risultato d'esercizio negativo, e negativo per il considerevole valore di 4.685 milioni di Euro. Ci viene spiegato che questo risultato molto negativo è dovuto anche al difficile scenario macro-economico, alla crisi dei debiti sovrani, all'evolversi del quadro normativo internazionale che regola le attività di vigilanza sugli istituti bancari, ecc. . Tuttavia si comprenderà che gli azionisti, almeno quelli c.d. piccoli, non possono certo dirsi soddisfatti di questi risultati e credo che non lo siano neppure coloro che oggi ci presentano questi dati così negativi, anche se, probabilmente, tale insoddisfazione sarà parzialmente mitigata dai compensi ricevuti nel corso del 2011.

Il risultato negativo di bilancio si affianca al pessimo andamento del valore del titolo che, alla data di ieri, faceva registrare un decremento del prezzo di oltre il 2% rispetto al giorno precedente, ed una performance annuale di segno negativo pari a circa il -67%. I soci che ieri avessero venduto una azione BMPS, avrebbero ricavato circa 0,25 Euro, mentre, proprio per il credito fornito agli amministratori della Banca, molti di questi soci, grandi e piccoli, hanno aderito sia all'aumento di capitale del maggio 2008, in occasione del quale una nuova azione veniva offerta dall'emittente al prezzo di €1,50, sia a quello del luglio 2011, acquistando nuove azioni al prezzo

unitario di € 0,446.

Raffrontando alcune informazioni esposte nel capitolo IV (fattori di rischio) del prospetto informativo relativo all'ultimo aumento di capitale di luglio 2011, con i dati presenti sul progetto di bilancio oggi in discussione, sono scaturite alcune mie perplessità, delle quali volevo rendere partecipe l'assemblea.

Il paragrafo 1.3. del prospetto informa l'azionista circa i rischi connessi al mancato rimborso dei Tremonti Bond, pur specificando nel primo capoverso che, cito testualmente, “ L’Aumento di Capitale è volto, tra l’altro, a preconstituire le condizioni affinché la Banca proceda al rimborso anticipato dei Tremonti Bond sottoscritti nel mese di dicembre 2009 dal Ministero dell’Economia e delle Finanze per un importo pari a Euro 1,9 miliardi”. Leggo invece, sul progetto di bilancio 2011, che il valore dei “Tremonti Bond” figura ancora tra gli strumenti di capitale riportati sul bilancio 2011 e quindi non sono stati affatto rimborsati.

Il paragrafo 1.6. del prospetto informa l'azionista circa i rischi connessi alla mancata realizzazione del piano industriale 2011-2015 approvato ad aprile 2011. Si noti che il prospetto è del giugno 2011 e che, al 31 dicembre dello stesso anno, il progetto di bilancio in discussione evidenzia, a pag. 95, che il piano industriale 2011-2015 dovrà essere sottoposto ad una revisione nel prossimo futuro.

Il paragrafo 1.10 del prospetto informativo avverte l'azionista circa il possibile rischio connesso alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. Impairment test) enunciando, comunque, che: “Dall’analisi effettuata non sono emersi elementi tali da ritenere necessario l’aggiornamento al 31 marzo 2011 del test di impairment”. In totale controtendenza con quanto dichiarato nel prospetto, al punto 260 del progetto di bilancio 2011 si evidenziano quasi 4,3 miliardi di Euro a titolo di rettifiche di valore dell'avviamento. Quindi, visto che il valore complessivo dell'avviamento ad inizio 2011 era pari a circa 6,5 miliardi di Euro, ciò significa che al 31/12/2011 si è provveduto ad una svalutazione del valore di avviamento del 66% circa.

Al paragrafo 1.16 del prospetto, si enunciano i rischi connessi alle verifiche in corso, alla data del 17 giugno 2011, da parte della Direzione regionale delle Entrate, segnalando, tuttavia, quanto segue: “Gli avvisi di accertamento sono stati contestati. BMPS, supportato da conferme di autorevoli consulenti, ritiene che il comportamento sia stato nel merito corretto e che il conseguente rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto. Di conseguenza nessuno specifico accantonamento è stato effettuato.” A pag. 387 del progetto di bilancio in discussione rilevo, invece, che La Banca ha definito con l’Agenzia delle Entrate, in data 2 dicembre 2011, tutte le predette contestazioni mediante il pagamento di 260,2 milioni di euro, dopo aver valutato con la massima attenzione i rischi (a quanto pare non così remoti) e le possibili soluzioni che apparivano connessi a tali vicende. Il piccolo azionista non può che rimanere sconcertato di fronte a informazioni tanto importanti che si modificano così profondamente nel giro di 6-7 mesi. Anzi mi chiedo se tanti azionisti avrebbero ugualmente sottoscritto l'aumento di capitale del luglio 2011 se avessero creduto che:

- a) il loro sforzo economico non sarebbe servito a rimborsare i Tremonti Bond;
- b) il piano industriale di aprile sarebbe stato smentito a dicembre;
- c) i valori di avviamento sarebbero stati considerati, dopo qualche mese, notevolmente sovrastimati;
- d) il rischio di soccombenza nei confronti del fisco non si sarebbe rivelato così tanto remoto.
- e) il bilancio 2011 si sarebbe chiuso con una considerevole perdita;
- f) il valore del titolo sarebbe sceso così in basso.

Ringrazio per il tempo concesso a questo mio intervento del quale consegno copia scritta, affinché sia conservato agli atti.

Roberto Gonzi.